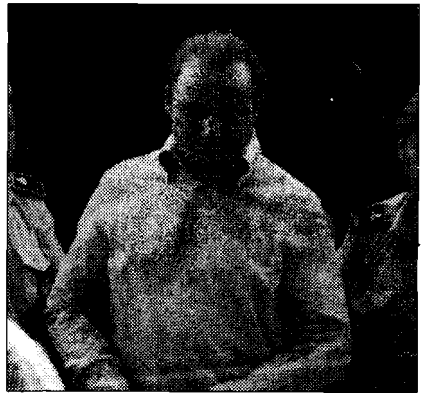


Omicidio Masciolini Il caso discusso in corte d'assise d'appello in via definitiva

Risarciscono e ottengono lo sconto

I tre imputati maggiori da 90 anni scendono a 54 anni

Il verdetto In assise d'appello Per Giorgio Giorni finito l'isolamento



Condannato
Giorgio Giorni,
l'imprenditore
di Sansepolcro
condannato
all'ergastolo
per l'omicidio
e le violenze
sessuali
su Maria Geusa

PERUGIA - Giorgio Giorni, l'imprenditore di Sansepolcro, accusato di omicidio volontario pluriaggravato e violenze sessuali sulla piccola Maria Geusa, di appena due anni e sette mesi, non avrà più l'isolamento diurno, al quale era stato sottoposto.

Ieri mattina davanti ai giudici della corte d'assise d'appello si è discusso l'incidente di esecuzione relativo a questa condanna accessoria che gli era stata inflitta per errore.

L'udienza è durata per pochi minuti. Sul banco della pubblica accusa il sostituto procuratore generale Giancarlo Costagliola. Sul banco della difesa l'avvocato Giancarlo Viti. L'imputato, ovviamente, non

era presente.

Giorni, che è stato condannato all'ergastolo un mese fa in via definitiva, si trova ristretto nel carcere di Pesaro.

Fino all'ultimo ha sostenuto di aver ucciso la piccina (ma non per un delitto volontario, ma preterintenzionale, picchianola cioè perché piangeva e chiedeva della sua mamma), senza però averla sottoposta a violenze sessuali.

Mentre il suo iter giudiziario è finito, è appena al primo grado quello che riguarda la madre della piccina, accusata degli stessi reati, in concorso, e condannata - sempre in primo grado - a dodici anni di reclusione.

Ecb

Elio C. Bertoldi

PERUGIA - La sentenza di corte d'assise d'appello (presidente Salvatore Emanuele Medoro, a latere Silvio Magrini Alunno) stavolta è praticamente definitiva. Gli imputati, infatti, in teoria potrebbero ricorrere in Cassazione, e magari lo faranno anche, ma solo per allungare i termini della sentenza definitiva. La brutale rapina sfociata in omicidio volontario, che costò la vita all'agricoltore Luigi Masciolini di Ospedalicchio di Bastia Umbra, ha il suo verdetto: Francesco Rota ha avuto una condanna a 19 anni, Tomas Poropat a 18 anni e mezzo, Bruno Albini a 16 anni e mezzo e Antonio Scozzafava, che sarebbe rimasto fuori della porta dell'abitazione, a far da palo, 6 anni.

La sentenza è stata pronunciata ieri mattina. Il sostituto procuratore generale Giancarlo Costagliola, aveva dato il suo *placet* ad una sorta di patteggiamento proposto dalle difese, basato sul gioco delle attenuanti.

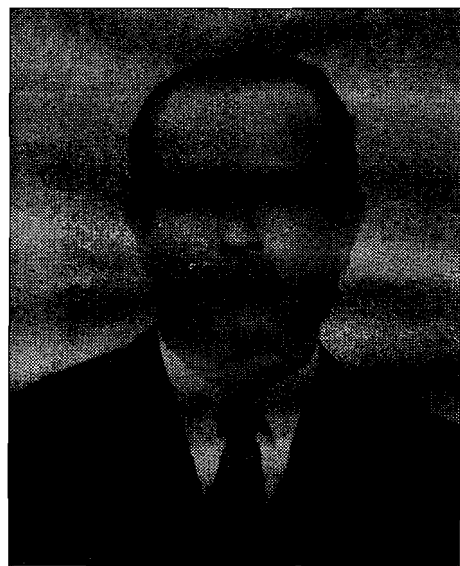
Gli imputati sono difesi dagli avvocati Daniela Paccioli (Albini), Silvia Egidi e Bruzzese (Poropat), Giulio Piras, Salvatore Eugenio Daidone (Rota) e Vincenzo Rossi (Scozzafava).

Le pene sono state graduate anche in base al comportamento processuale tenuto e al fatto che è stata presentata, ai familiari della vittima, un'offerta reale (risarcimento del danno).

L'omicidio Masciolini ha rappresentato uno dei punti più alti della criminalità operante in Umbria. Sia perché praticamen-



La vittima
Luigi Masciolini,
qui a lato e,
in alto, il pm
Manuela
Comodi che ha
coordinato
le indagini
dei carabinieri
del comando
provinciale
di Perugia
e di Assisi



te gratuito (un pestaggio per rapinarlo di pochi euro: poco più di 500), sia perché la violenza da "Arancia meccanica" si era scaricata sui due anziani: appunto il

Masciolini e la moglie, entrambi ottantenni.

I banditi avevano ritenuto buone le informazioni, che in realtà erano una leggenda più che me-

tropolitana di campagna, secondo la quale l'agricoltore sarebbe stato in possesso di un tesoro, sotterrato vicino casa e frutto della vendita di alcuni terreni. Quella notte la banda, partita da Perugia e formata da un gruppo di nomadi, si era portata sotto la casa del Masciolini e era entrata in azione, mentre la coppia di anziani coniugi già dormiva. Il povero agricoltore era stato riempito di botte per farlo parlare e poi legato e imbavagliato e lasciato sul letto insieme alla consorte, che aveva seguito lo stesso trattamento, anche se meno brutale. Tutta la notte e tutta la mattina (l'allarme era scattato nel primo pomeriggio) la coppia era rimasta sul letto, impossibilitata a muoversi e a chiedere aiuto. Probabilmente dopo poche ore, dalla fuga dei banditi, Masciolini era spirato per difficoltà respiratorie (gli avevano fratturato delle costole, nel corso del pestaggio).

I rapinatori assassini avevano goduto di alcuni mesi di libertà, poi le intercettazioni ambientali (avvenute nel carcere di località Sabbione a Terni, dove era ristretto l'Albini) e le indagini dei carabinieri avevano portato a scoprire gli autori dell'omicidio e della rapina. In primo grado Albini, Poropat e Rota erano stati condannati a trenta anni di reclusione, mentre per Scozzafava erano stati disposti sei anni.

I quattro avevano presentato ricorso e, nemmeno un mese fa, avevano chiesto il patteggiamento allargato.

Ora la vicenda dell'omicidio Masciolini va in archivio.

Inchiesta antimafia E' l'assessore regionale al turismo della Calabria Tripodi venerdì al riesame

PERUGIA - È stata fissata per venerdì prossimo, 7 marzo, l'udienza del Tribunale del riesame di Perugia per decidere sul ricorso presentato per chiedere la revoca dell'arresto dell'ex assessore al Turismo della Regione Calabria, Pasquale Tripodi.

Tripodi è stato arrestato il 13 febbraio scorso con l'accusa di associazione mafiosa nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Dda di Perugia. Secondo l'accusa, l'ex assessore sarebbe stato coinvolto negli affari di un sodalizio criminoso ritenuto dagli investigatori collegato al clan camorristico dei Casalesi ed alla cosca della 'ndrangheta Morabito-Palamara-Bruzzaniti.

Sempre secondo l'accusa, i componenti del sodalizio criminoso si sarebbero infiltrati in alcune società costituite in Umbria per tentare di accaparrarsi appalti in Calabria e per quanto riguarda la società Can di Casale di Serravalle di Norcia anche in Umbria.

I difensori di Tripodi, Umberto Abate ed Emanuele Genovese, hanno motivato la richiesta di revoca della misura cautelare per Tripodi con l'insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza.

Nella stessa giornata verranno discusse un'altra decina di posizioni dal tribunale del riesame che sarà formato dal presidente Giancarlo Massei e dai giudici a latere Carla Giangamboni e Cecilia Bellucci.

Un altro gruppo di ricorrenti ve-

dranno discutere le loro posizioni proprio domani mattina. Si tratta di un'altra decina di indagati che chiedono la remissione in libertà per l'insufficienza o l'insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza.

Intanto si stanno aspettando ancora le motivazioni in base alle quali il tribunale del riesame ha rimesso in libertà, la scorsa settimana,

dieci indagati, diciamo così "minori", tutti insomma con posizioni collaterali e marginali rispetto al nucleo centrale dell'indagine e dell'accusa.

Dalla motivazione, non appena sarà depositata, si potrà capire qualcosa di più dell'indagine del Ros e della Direzione distrettuale antimafia che va avanti e che potrebbe avere nuovi, clamorosi sviluppi nei prossimi giorni.

ZITTO E SCAVA!

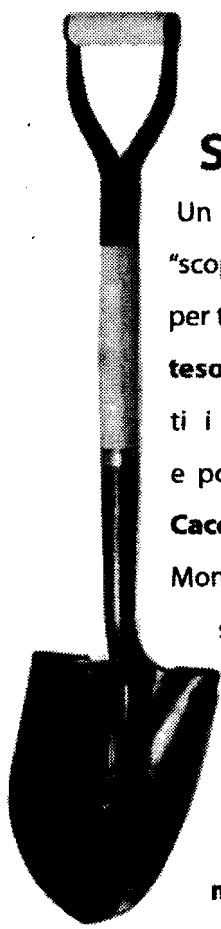


UNA PRODUZIONE
THE SOCIETY
future entertainment

CON IL PATROCINIO DEL
Comune di
Montefalco

PROMEMORIA:

**CACCIA AI TESORI
DI BACCO**
8 marzo
Montefalco
PER PARTECIPARE
chiama lo
075.501.12.60
o collegati al sito:
www.tesorodibacco.it
(ultima iscrizione ore 18,00
del 7 marzo 08)



Sabato 8 Marzo,

Un grande tesoro sta per essere "scoperto" ma non ti serve la pala per trovarlo. Ti basta andare sul sito: **tesorodibacco.it** dove troverai tutti i dettagli della manifestazione e potrai iscriverti alla più ghiotta **Caccia al Tesoro** mai realizzata. A

Montefalco, patria del Sagrantino, si terrà la Prima edizione della **"Caccia ai Tesori di Bacco"**: un evento speciale dove il piacere della buona cucina e le prelibatezze delle **migliori cantine umbre** si fondono al divertimento della Caccia al

Tesoro. Finalmente un'occasione per festeggiare la Festa della donna, nuova fresca e divertente. *P.S. Chiederemo, a tutti gli uomini che parteciperanno, di trovare anche il tesoro che si nasconde in ogni donna.*

(Sarà forse la volta buona che ci riescono? - N.d.R.) - Non mancare!

CORRIERE
Direttore responsabile: **FEDERICO FIORAVANTI**
Vicedirettori: **ANNA MOSSUTO - RICCARDO REGI**

Editrice: EDICOR s.r.l.
Sede legale: Gubbio, Corso Garibaldi, 81 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273259/264

EDIZIONI:
UMBRIA - Perugia: Via Pievaiola, 166 F-2 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273264
UMBRIA - Foligno/Spoleto: Via Oberdan, 16 - Tel. (0742) 358301 - Fax 359123 Foligno
Via Nuova, 1 - Tel. e Fax (0743) 223361 Spoleto
UMBRIA - Terni: Piazza del Mercato, 8 - Tel. (0744) 402044 - Fax 406699
AREZZO - Redazione: Via Petrarca, 4 - Tel. (0575) 28388 - Fax 302063
MAREMMA - Red. Grosseto: Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 413231 - Fax 453832
SIENA - Redazione: Banchi di Sopra, 15 - Tel. (0577) 530055 - 530147 - Fax 270132
RIETI - Redazione: Via Centuroni, 13 - Tel. (0746) 274377 - Fax 274753
VITERBO - Redazione: Via Rossi Danielli, 19 - Tel. (0761) 344990 - Fax 344657

PUBBLICITÀ
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Perugia - Via Pievaiola, 166/F - Tel. (075) 5288741-2-3 Fax (075) 5288744
Terni - Piazza del Mercato, 8 - Tel. (0744) 426826 Fax (0744) 426996
Foligno - Via Oberdan, 16 Tel. (0742) 356667 Fax (0742) 691212
Arezzo - Via Petrarca, 4 - Tel. (0575) 401498 Fax (0575) 296524
STUDIO UNO srl
Viterbo - Via Rossi Danielli, 19 - Tel. (0761) 345252 Fax (0761) 345355
Rieti - Via Centuroni, 13 - Tel. (0746) 274370 Fax (0746) 203571
Grosseto - Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 462110 Fax (0564) 413987
R.S. SERVICE - Siena - Via Fontebranda, 87 - Tel. (0577) 531053 - Fax (0577) 533021

PUBBLICITÀ NAZIONALE
PUBLIKOMPASS S.p.A.
20146 Milano - Via Washington, 70 - Tel. (02) 24424611 Fax (02) 24424490
Tariffe pubblicità a modulo: - Commerciale Euro 347,00 - RPQ Euro 315,00 - Legale Euro 275,00
STAMPA: INIZIATIVE EDITORIALI LOCALI s.r.l. Via Pievaiola, 166 F-2
Tariffa R.O.C. - P.I. - Sped. a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art 1 comma 1 - DCB Perugia
Abb. annuo (6 num. sett.) Euro 220,00 (7 num. sett.) Euro 250,00. Arretrato Euro 2,00 c/c 000077557114
Registrazione del Tribunale di Perugia N. 662 del 12-3-1983
ACERTAMENTI DIFFUSIONE STAMPA
CERTIFICATO N. 6094 DEL 11/12/07
La tiratura di oggi è stata di 47.701 copie